

# Il mistero di Valle Boscombe/1

Diffidate dei casi troppo semplici

Il consiglio arriva dal nostro detective



Che stavolta seguiamo al lavoro in trasferta

A cura di Laura Raspino  
Impaginazione Remo Boscarin  
Illustrazioni Sidney Paget

# Sul lago del delitto

ARTHUR CONAN DOYLE

**E**ravamo seduti a far colazione, una mattina, mia moglie ed io, quando la cameriera ci portò un telegramma. Era di Sherlock Holmes e diceva testualmente:

«Ha un paio di giornate libere? Mi hanno telegrafato adesso dall'ovest dell'Inghilterra in merito alla tragedia di Valle Boscombe. Lieto se vorrà accompagnarmi. Atmosfera e paesaggio perfetti. Parto da Paddington alle 11.15».

«Che pensi di fare, caro?», disse mia moglie. «Conti di andare?»

«Proprio non saprei: ho molti pazienti, in questo momento.»

«Oh, Anstruther ti sostituirà benissimo: del resto in questi giorni il sei un po' strapazzato. Io credo che questo piccolo cambiamento ti farà molto bene, e poi le vicende di Sherlock Holmes ti appassionano sempre tanto!»

«Sarei un vero ingrato se non fosse così, visto quel che ci ho guadagnato, una volta - rispose -. Però, se devo andare, bisogna che mi prepari immediatamente: non ho che mezz'ora.»

«La pratica che avevo acquistata nell'Afghanistan, riguardo alla vita di accampamento, mi aveva insegnato almeno questo: a prepararmi ad un viaggio, con una rapidità tra trasformista. D'altronde, le mie necessità sono poche e semplici, cosicché in meno di mezz'ora mi trovo con la mia valigia in una vettura di piazza, diretto a tutta velocità verso la stazione di Paddington. Sherlock Holmes stava misurando la banchina a grandi passi: la sua figura alta e dinoccolata era resa ancora più lunga e magra dall'ampio mantello da viaggio grigio e dal piccolo berretto a visiera.»

## Due posticini d'angolo

«È stato proprio gentile a rispondere al mio appello, Watson - mi disse -. Mi è di grandissimo vantaggio avere con me qualcuno su cui posso contare completamente, perché gli aiuti locali, di solito, non valgono nulla o, nella migliore delle ipotesi, fanno sempre perdere tempo. Se lei vuole andare ad occupare quei due posticini d'angolo, io provvederò ad acquistare i biglietti.»

Lo scompartimento era tutto per noi, ad eccezione di un immenso fascio di carte che Holmes si era portato con sé, in mezzo alle quali frugò e lesse, interrompendosi a intervalli per riflettere e prendere appunti, finché non avemmo passato Reading. Allora, all'improvviso, arrtolò tutti i suoi scartafacci in un fascio gigantesco che buttò sulla reticella.

«Ha inteso parlare di questa storia? - mi chiese.»

«Nemmeno una parola: sono parecchi giorni che non vedo un giornale.»

«I resoconti della stampa londinese sono piuttosto incompleti. Ho scorso appunto tutti i giornali più recenti, per vedere di afferrare qualche particolare degno di nota. Mi sembra, da quanto mi è parso di capire, che si tratti di uno di quei casi estremamente semplici che sono poi sempre difficilissimi da risolvere.»

«Questa affermazione mi sa un po' di para-

dosso. «Eppure è profondamente vera. La stranezza è quasi sempre un indizio per se stessa. Quanto più un delitto è scialbo, banale, tanto più difficile diventa scoprire l'assassino. Nel caso attuale, tuttavia, gli indizi depongono tutti quanti a sfavore del figlio della vittima.»

«Si trattava di un assassino, dunque?»

«Almeno si suppone che si tratti di un assassino. Io non accetterei nessuna ipotesi fino a quando non avrà avuto la possibilità di occuparmi personalmente della cosa. Intanto le esporrò i fatti in poche parole, così almeno come sono riusciti a stabilirli.»

«Valle Boscombe è una località campestre situata a poca distanza da Ross, nell'Herefordshire. Il più grande proprietario terriero di quelle parti è un certo John Turner, che ha fatto quattrini in Australia ed è rientrato in patria alcuni anni or sono. Una delle sue fattorie era stata affittata a Charles McCarthy, altro australiano. I due si erano conosciuti in colonia, dimodoché era logico che rimpariando andassero ad abitare il più possibile l'uno vicino all'altro. Turner era evidentemente il più ricco, cosicché McCarthy divenne suo locatario, pur rimanendo con Turner, così almeno sembrava a tutti, in termini di perfetta eguaglianza, tanto più che erano veduti spesso insieme. McCarthy aveva un figlio unico, un ragazzo di diciotto anni, e Turner un'unica figlia della stessa età, ma sia l'uno che l'altro erano vedovi. Sembrava che evitassero la compagnia delle altre famiglie inglesi vicine e che conducessero vita ritirata, benché entrambi i McCarthy, padre e figlio, fossero appassionati di sport, e la gente li vedesse spesso alle corse locali. McCarthy teneva due domestici, un uomo e una ragazza. Turner invece disponeva di una servitù numerosa, composta di almeno una mezza dozzina di persone. Questo è quanto sono riuscito a sapere delle due famiglie. E ora veniamo al fatto.»

«Il tre giugno, cioè lunedì scorso, McCarthy lasciò la sua casa di Hatherley, verso le tre del pomeriggio circa, e si avviò a piedi fino a Boscombe Pool, che è un laghetto formato da uno slargo del torrente che sorge lungo Valle Boscombe. Il mattino si era recato col suo domestico a Ross, e aveva detto all'uomo che aveva fretta, poiché alle tre doveva trovarsi ad un importante appuntamento. Da quell'appuntamento McCarthy non tornò più indietro vivo.»

«Dalla fattoria di Hatherley al Boscombe Pool c'è un quarto di miglio, e due persone lo hanno veduto mentre attraversava il terreno di sua proprietà. Una di queste è una vecchia, di cui i giornali non danno il nome, e l'altro è William Crowder, un guardacaccia al servizio di Turner. Entrambi questi testi hanno dichiarato che McCarthy era solo. Il guardacaccia aggiunge che pochi minuti dopo il passaggio di McCarthy, egli vide il figlio di questi, James McCarthy, passare a sua volta col fucile sotto braccio. Secondo il suo parere, il padre era in vista al momento e il figlio lo seguiva. Non pensò più alla cosa, finché la sera non seppe la tragedia.»

«I due McCarthy furono notati di nuovo dopo che William Crowder, il guardacaccia, li aveva perduti di vista. Boscombe Pool è circondato tutt'attorno da un fitto bosco, con un piccolo corno d'erba e di canne proprio intorno alle sue rive. Una ragazzina di quattordici anni, Patience Moran, figlia del custode della tenuta di Valle Boscombe, si trovava in un boschetto vicino intenta a coglier fiori. La bambina asserisce di aver scorto, mentre si trovava lì, al limitare del bosco e in prossimità del lago, i McCarthy padre e figlio a divario. Intese che il vecchio McCarthy usava verso il figlio un tono molto forte, e vide quest'ultimo alzare una mano, quasi volesse colpire il padre. La loro ira sveniva talmente la ragazza, che essa scappò via e raccontò alla madre, appena giunta a casa, che aveva visto i due McCarthy litigare vicino al Boscombe Pool, e che aveva paura che volessero picchiarsi. Aveva appena proferito queste parole, quando il giovane McCarthy arrivò di corsa alla casetta del custode, dicendo che aveva trovato il padre ucciso nel bosco, e invocò l'aiuto del guardiano. Era molto agitato, non aveva né fucile, né cappello, e i presenti notarono che aveva la mano e la manica destra macchiate di sangue fresco. Lo

seguimo e trovarono il corpo del vecchio McCarthy disteso sull'erba, in riva al lago. Aveva il capo fraccassato da ripetuti colpi prodotti da una pesante arma smussata. Le ferite avrebbero potuto benissimo essergli state inferte dal calcio del fucile che apparteneva al figlio, e che fu rinvenuto nell'erba a brevissima distanza dal cadavere. Naturalmente, date le circostanze, il giovane fu dichiarato subito in arresto e, poiché l'inchiesta di martedì diede come risultato un verdetto di "omicidio premeditato", il giovane dovette comparire mercoledì davanti ai magistrati di Ross, che hanno deferito il caso alle prossime Assise. Questi sono i fatti più salienti, così come sono stati esposti dinanzi al magistrato della Corona e alla pretura.»

## Gli indizi sono gravissimi

«Non so come possa esserci caso più chiaro di questo! - osservai -. Più prove schiaccianti di così!»

«Le prove schiaccianti a volte sono un vero imbroglio - replicò Holmes con aria pensierosa -. Sembrano indicare una cosa con la massima chiarezza, ma se si sposta appena un po' il proprio punto di vista, possono indicare con altrettanta chiarezza una cosa completamente diversa. Devo però ammettere che gli indizi contro il giovanotto sono gravissimi, ed è del resto assai probabile che egli sia davvero colpevole. Vi sono parecchi, però, nel vicinato, e tra questi la signorina Turner, figlia del proprietario amico dell'ucciso, che credono fermamente nella sua innocenza e che hanno pregato Lestrade, di cui forse lei si rammenta a proposito dello Studio in rosso, di esaminare il caso nell'interesse dell'accusato. Lestrade, trovandosi un po' in imbarazzo, si rivolse a me, ed ecco perché due signori di mezza età stanno volando in direzione ovest, alla velocità di cinquanta miglia orarie. Invece di starsene tranquilli a digerire la loro colazione in casa propria.»

«Temo - dissi - che i fatti siano di un'evidenza tale, che la sua pama avrà ben poco da guadagnare da un caso come questo.»

«Non vi è nulla di più ingannevole di un fatto evidente - mi rispose Holmes ridendo -. Del resto, può darsi che ci imbatliamo in qualche altro fatto evidente che viceversa non è apparso tale al nostro amico Lestrade. Lei mi conosce troppo bene per pensare che io, in questi casi, dico che sarò in grado di confermare oppure di distruggere la teoria di Lestrade con mezzi che egli è assolutamente incapace di usare, o anche semplicemente di capire. Tanto per prendere il primo esempio che mi capita sotto mano, le posso dire che, nella sua carneada da letto, la finestra si trova a destra, e l'altro vorrei sapere se il signor Lestrade avrebbe notato un fatto così semplice, chiaro e lampante.»

«Ma come diavolo?..»

«Amico mio, io la conosco come le mie tasche. So la precisione militare che la distingue. Lei si fa la barba tutte le mattine, e in questa stagione si rade certamente con il rasoio del giorno, ma dal momento che la sua rasatura si fa sempre meno precisa a mano a mano che ci spostiamo sul lato sinistro, fino a diventare addirittura sommaria nel girare l'angolo della mascella, ciò dimostra in modo chiarissimo che quel lato è meno bene illuminato dell'altro. Non posso immaginare un uomo dalle abitudini come le sue che si guardi in una luce uniforme e sia soddisfatto di un risultato simi-

le. Le cito questo, semplicemente come un esempio di osservazione e deduzione. Ecco in che cosa consiste il mio mestiere, e può darsi che ci sia di aiuto nello studio che ci attende. L'inchiesta ha messo in rilievo ancora un paio di punti minori, che secondo me sono da prendersi in considerazione.»

«Qual sono?»

«Pare che l'arresto del giovane non sia avvenuto subito, ma dopo il suo ritorno alla fattoria. All'ispettore di polizia che lo dichiarava in arresto, James McCarthy rispose che non era stupito, e che si aveva quel che si meritava. Una frase simile ebbe l'effetto naturale di allontanare ogni ombra di dubbio che ancora potesse lasciare perplessi sia il magistrato della Corona, sia la giuria d'inchiesta.»

«Ma allora ha confessato! - esclamai.»

«No, perché subito dopo si è protestato innocente.»

«Secondo me, venendo a coronare una così disgraziata serie di circostanze, quella frase mi sembra per lo meno assai sospettosa.»

«Al contrario - mi rispose Holmes -. Per me è il solo squarcio di luce in mezzo al mare di tenebre in cui ci troviamo. Per quanto innocente possa essere, non deve poi essere imbecille al punto da non capire che gli indizi a suo carico sono gravissimi. Se si fosse mostrato sorpreso del proprio arresto, o avesse simulato indignazione, io avrei considerato con molto sospetto, perché sorpresa e collera non mi sarebbero sembrate naturali, date le circostanze, e tuttavia potrebbe sembrare la politica migliore per un uomo che architetta qualcosa. La sua schietta accettazione della situazione può farcelo ritenere un uomo innocente, oppure un individuo dotato di fermezza e di aut controllo notevolissimi. Il fatto che abbia detto di avere avuto quel che si meritava non è affatto strano, se lei pensa che proprio quel giorno egli si era talmente dimenticato dei suoi doveri filiali da insultare il proprio padre, giungendo persino, se dobbiamo prestar fede alla testimonianza della ragazzina, ad alzare la mano su di lui. Il rimprovero rivolto a se stesso e il pentimento impliciti in questa frase mi paiono indizi di mente candida, tutt'altro che colpevole.»

## Particolari di rilievo

«Scossi il capo. - Un sacco di gente è stata implicata in base a prove molto meno convincenti! - dissi.»

«È vero: ma molta gente è stata anche implicata a torto.»

«Qual è il resoconto del giovane circa l'accaduto?»

«Furtivamente non è molto incoraggiante per i suoi sostenitori, per quanto esso contenga due particolari degni di rilievo. Ma ecco, io legga lei stesso.»

Raccolse dal mazzo una copia del quotidiano locale di Hereford e, dopo aver girato il foglio, mi indicò il paragrafo in cui era riportato il racconto della tragedia per bocca del giovane scagurato. Mi sprofondai nel mio sedile d'angolo e incominciai a leggere con la massima attenzione. Ecco che cosa diceva il giornale:

«Venne poi interrogato James McCarthy, unico figlio della vittima, il quale fece la seguente deposizione: - Ero andato a Bristol per tre giorni, e la mattina di lunedì scorso 3 giugno, ero appena tornato. Al momento del mio arrivo, mio padre era assente da casa, e la cameriera mi disse che era andato in carrozza

a Ross, in compagnia di John Cobb, il nostro domestico. Poco dopo udii in cortile il rumore delle ruote della sua carrozza, e guardando fuori dalla finestra lo vidi uscire e allontanarsi rapidamente, senza però che mi riuscisse di capire quale direzione avesse preso. Afferrai allora il mio fucile e mi avviai passo passo verso Boscombe Pool, con l'intenzione di dare un'occhiata alla conigliera che si trovava dall'altra parte. Strada facendo vidi William Crowder, il guardacaccia, come egli stesso ha dichiarato nella sua deposizione, e mi egli sbagliando affermando che lo stessi seguendo mio padre. Non avevo neppure lontanamente l'idea che mio padre potesse trovarsi davanti a me, quando a un centinaio di metri dal lago intesi il grido cui che era sempre stato un segnale convenuto tra me e mio padre. Subito mi misi a correre e lo trovai fermo vicino al lago Parve molto sorpreso di vedermi e mi chiese bruscamente che cosa facessi da quelle parti. Ne seguì tra noi una discussione che ci portò a pronunciare parole grosse, e quasi a scendere a vie di fatto, perché mio padre era un uomo di temperamento colerico. Vedendo che aveva perso il controllo dei nervi, lo lasciai, e mi avviai nuovamente verso la fattoria. Ma non avevo percorso più di centocinquanta metri quando intesi alle mie spalle un grido terribile, che mi fece ritornare indietro di corsa. Trovai mio padre a terra, morente, con la testa crivellata di colpi. Lasciai cadere il fucile e lo presi tra le braccia, ma subito spirò. Rimasi inginocchiato accanto a lui per alcuni minuti, quindi mi diressi in cerca di aiuto alla casa del custode del signor Turner, che era l'alloggio più vicino. Non ho visto nessuno accanto a mio padre quando sono tornato indietro, e non so come abbiano potuto colpire. Non era molto amato, a causa del suo carattere freddo e scostante; ma per quanto lo sappia non aveva neppure nemici veri e propri. Per il resto non so nulla.»

«Magistrato inquirente - Suo padre le fece qualche dichiarazione prima di morire?»

«Mormorò soltanto poche parole, ma io sono riuscito soltanto a cogliere qualcosa come ratto.»

«Mag. inq. - Questo non significa nulla per lei?»

«Test. - No. Pensai che delirasse.»

«Mag. inq. - Qual era il motivo della lite tra lei e suo padre?»

«Test. - Preferirei non pronunciarmi su questo punto.»

«Mag. inq. - Bisognerà che lei però si decida a parlare.»

«Test. - Mi è assolutamente impossibile, ma le assicuro che la nostra lite non ha nessuna relazione con quanto è accaduto dopo.»

«Mag. inq. - Questo lo deciderà la Corte. Non occorre che io le faccia rilevare come questo suo rifiuto a rispondermi pregiudichi notevolmente la sua situazione nell'eventualità di un futuro procedimento a suo carico.»

«Test. - Devo comunque rifiutare.»

«Mag. inq. - Mi pare di capire che il grido cui era un richiamo convenzionale tra suo padre e lei. È così?»

«Test. - Sì.»

«Mag. inq. - Come mai, allora, egli lo proferrà prima di vedere lei, e prima ancora di sapere che lei era rientrato da Bristol?»

«Test. (mostrandosi molto confuso): - Non lo so.»

«Un membro della giuria. - Non ha visto nulla che possa aver sollevato i suoi sospetti, quando lei è ritornato sui suoi passi, dopo aver udito il grido e aver trovato suo padre colpito a morte?»

«Test. - Nulla di definito.»

«Mag. inq. - Che cosa intende dire con questo?»

«Test. - Ero talmente disperato e sconvolto, quando corsi fuori del folto del bosco, che non riuscivo a pensare a nulla e a nessuno che non

fosse mio padre. Tuttavia, ho la vaga impressione che, mentre correvi, davanti a me ci fosse qualcosa sul terreno, alla mia sinistra. Mi parve qualcosa di colore grigio, forse un mantello, forse uno scialle da viaggio. Quando mi alzai dal fianco di mio padre, mi guardai attorno, ma l'oggetto era sparito.»

«Pensa che sia sparito prima che lei si recasse a cercare aiuto?»

«Sì, non c'era più.»

«Non può dirci che cosa fosse?»

«No, è stata solo una mia impressione che l'ha in terra vi fosse qualcosa.»

«A quale distanza dal cadavere?»

«A una decina di metri circa.»

«E a che distanza dal limitare del bosco?»

«La stessa, press'a poco.»

«Allora, se l'oggetto è stato rimosso ciò è avvenuto mentre lei si trovava a circa dieci metri di distanza da esso?»

«Sì, però io avevo la schiena voltata.»

«Con ciò si è concluso l'interrogatorio del presunto assassino.»

## Le simpatie della giuria

«Mi pare - dissi, dopo aver terminato la lettura - che il magistrato della Corona si sia mostrato particolarmente severo, nelle sue osservazioni conclusive, nei confronti del giovane McCarthy. Egli richiama l'attenzione della Corte, e con ragione, sulla contraddizione che il padre abbia chiamato il figlio prima ancora di vederlo, sul rifiuto dell'accusato a fornire spiegazioni circa il litigio avvenuto col padre, nonché sulle strane parole pronunciate da quest'ultimo in punto di morte. Tutte cose che, come la notare il funzionario, depongono a sfavore del figlio.»

«Holmes si asciugò tra sé, e si allungò sul sedile imbottito.»

«Sia lei che il magistrato della Corona - incomincio - avete fatto di tutto per mettere in risalto i punti più salienti a favore del giovanotto. Non vedete che a volta a volta gli affibbate ora troppa, ora troppa poca immaginazione? Troppo poca, se non è stato capace di inventare un motivo di litigio che potesse procurargli le simpatie della giuria; troppa, se è rimasto ad architettare nell'intimo della sua coscienza qualcosa di tanto arrischiato, quale può essere il riferimento di un morente a un ratto, nonché l'incidente dell'indumento scomparso. No, amico mio, io voglio accostarmi al caso, accettando per vera tutta quella deposizione del giovanotto, e vedremo fin dove ci condurrà questa direttiva. Intanto, eccole il mio Petrarca tascabile, e, la prego, non una parola di più su questo argomento finché non saremo sulla scena del delitto. Facciamo colazione a Swindon, dove cederò arriveremo tra venti minuti.»

(Continua)

## Domani la seconda puntata di «Il mistero di Valle Boscombe»



Lo scompartimento era tutto per noi ad eccezione di un immenso fascio di carte che Holmes si era portato con sé, in mezzo alle quali frugò e lesse finché non avemmo passato Reading.

## «Impronte»

### Vanità del genio

Lestrade, l'uomo di Scotland Yard, «era un tipo basso e terreo con la faccia da topo» che visitava Holmes tre o quattro volte alla settimana. Holmes ne apprezzava l'energia ma ne derideva le sue virtù investigative. Cambia atteggiamento qualche anno dopo, quando, avendo quegli ammesso la superiorità cognitiva del metodo di Holmes, avrà fatto il passo decisivo per entrare nelle sue grazie.

I poliziotti, infatti, Holmes li giudica dal riconoscimento che essi danno ai suoi meriti. MacDonald, braccio ufficiale nella Valle della paura, ha talento sufficiente «a capire che non vi era umiliazione nel cercare l'aiuto di chi già superava chiunque altro in Europa» e perciò gode delle sue simpatie. Come François le Villard della sùreté, cui fa credito di due qualità necessarie per le direttive, la capacità di osservazione e di deduzione. La terza, la conoscenza, può acquisirla col tempo, ma intanto rimonta in classifica traducendo in francese gli scritti holmesiani.

Non gli vanno per niente, invece, i suoi colleghi letterati: Lecoq, la creatura di Gabonau, era un povero passioncino, da prendere ad esempio «di ciò che si deve evitare». È Dupin, l'eroe di Poe, era un tipo molto mediocre. «Quel suo vezzo di interrompere il filo dei pensieri dei suoi amici con una osservazione azzeccata dopo un quarto d'ora di silenzio», s'indigna Holmes, «in realtà è molto esibizionistico e superficiale». Da che pulpiti vengono certe prediche!

□ Aurelio Minonne



«Trovi mio padre a terra, morente, con la testa crivellata di colpi. Lasciai cadere il fucile e lo presi tra le braccia ma subito spirò.»